

# Dall'agrario all'informatico ecco i diplomi trova lavoro

## IL RAPPORTO

ROMA Il famoso pezzo di carta, il diploma, serve ancora? Dipende dal tipo di studi e dal tipo di contratto di lavoro che si vuole ottenere. A scattare una fotografia dettagliata dell'occupazione dei ragazzi diplomati nelle scuole italiane, da studenti interni, è il ministero dell'istruzione con un focus dedicato all'argomento e basato sulla situazione di 1.686.573 studenti diplomati nei quattro anni scolastici compresi tra il 2010 e il 2013.

### ATTESA

Innanzitutto la quota dei "maturo" è aumentata da 407mila a 435mila, tra questi i diplomati al liceo classico hanno perso più di un punto percentuale passando dal 10,1% all'8,9%, quasi un punto percentuale in meno anche per i diplomati allo scientifico scesi dal 27,9% al 27% di contro hanno guadagnato un punto percentuale sia gli istituti tecnici sia i professionali rispettivamente con il 31,9% e il 16,1% di diplomati nel 2013. Ma, una volta archiviati gli esami di maturità e conseguito il diploma, che cosa accade? Secondo il report del Miur, dopo il diploma il 40,3% stipula il primo contratto di lavoro dopo oltre un anno dalla fine degli studi. E questa è la fetta maggiore, a seguire infatti ci sono il 32,5% che lo trova entro un anno, l'11,9% entro i sei mesi e l'11,7% entro i 3 mesi.

A proposito di attesa, la regione in cui i diplomati aspettano più tempo per un contratto è il Lazio visto che detiene la quota minore di contratti stipulati entro un mese dal diploma, con il 2,8% dei diplomati contro il 7% della Valle d'Aosta che raggiunge invece il livello più alto, ma è quella con il maggior numero di contratti dopo uno anno, superata dalle regioni del Sud come Puglia, Molise, Calabria e Campania. I primi a trovare un impiego, dopo il diploma, sono i maschi con il 28,6% nel 2013, peraltro in crescita rispetto al 25,5% del 2010.

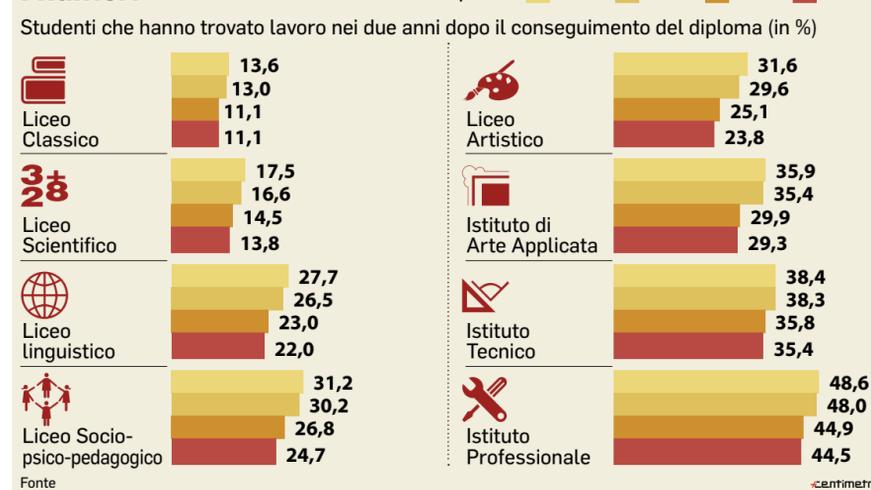
### DIFFERENZE

Conta notevolmente anche il titolo di studio: i primi ad avere un contratto sono gli studenti che escono dall'istituto professionale, dall'agrario all'alberghiero, con una percentuale del 48,6% di occupazione, seguono i ragazzi dei tecnici, in particolare gli istituti per l'informatica, con il

**DIMINUITI GLI STUDENTI  
LAVORATORI  
LE AZIENDE  
FANNO SEMPRE  
PIÙ RICORSO ALL'USO  
DEL TIROCINIO**

► Focus del Miur: i primi ad avere un contratto sono i ragazzi dei professionali e dei tecnici ► Cerca l'occupazione soprattutto chi ha voti bassi: in aumento impieghi a tre mesi

## I numeri



38,4%, del linguistico con il 27,7%, dello scientifico con il 17,5% e del classico con il 13,6%. Si tratta quindi di diversi studi di provenienza che preparano lo studente alla professione o al proseguimento degli studi. La percentuale di coloro che entrano nel mondo del lavoro, inoltre, è inversamente proporzionale al voto di maturità: si va dal 35,2% di coloro che hanno avuto 60 al 7,4% di coloro che hanno ottenuto invece 100 e lode e che, probabilmente, continuano a studiare.

## IL CALENDARIO

ROMA Ultima domenica di ripasso, da domani si fa sul serio. La maturità entra nel vivo con la prima riunione, oggi, delle singole commissioni. Poi da mercoledì si parte con gli scritti quando, alle 8,30, i circa 510mila candidati all'esame di Stato si ritroveranno di nuovo tra i banchi per la prova di italiano. Sei ore di tempo e tante tracce tra cui scegliere quella giusta. Il giorno dopo sarà la volta della prova di indirizzo, che vede protagonisti tra gli altri la versione di greco al liceo classico e lo scritto di matematica allo scientifico. Qualche giorno di riposo e poi, il 25 giugno, di nuovo in aula per la terza prova, il cosiddetto "quizzone" che farà la sua ultima apparizione negli esami di matura-



IL RIPASSO  
Ultime ore di studio prima delle prove scritte della Maturità

## Da mercoledì via agli esami di maturità Ed è già toto tema da Pirandello a Moro

rità visto che dal prossimo anno, in base alla riforma dell'esame di Stato messa a punto dal ministero dell'istruzione, verrà abolita.

### L'ITER

Domani quindi si incontreranno i commissari esterni ed interni delle singole commissioni, si tratta di 12.865 commissioni per un totale di 25.606 classi coinvolte negli esami. E così mercoledì, una volta sbrigate tutte le pratiche burocratiche, si apriranno i plichi ministeriali e sui banchi arriveranno le tanto attese e temute tracce di italiano. Quelle su cui si scatenano scommesse e previsioni da mesi. Secondo un sondaggio del portale per studenti Skuo-

la.net, tra gli argomenti più quotati spiccano Pirandello (assente dal 2003) e 70 anni di Costituzione italiana e il "Caso Moro" per la parte storica e l'immigrazione per l'attualità. Ma non solo, a questi si aggiungono anche gli 80 anni dalle leggi razziali e i 100 anni dalla battaglia di Caporetto, una

**DOMANI SI INSEDIANO  
LE COMMISSIONI:  
12.865 PER OLTRE  
500MILA CANDIDATI  
IL 25 SARÀ LA VOLTA  
DEL QUIZZONE**

ricorrenza caduta nell'ottobre scorso quindi sempre durante l'anno scolastico. A proposito di ricorrenze, quest'anno si ricordano anche i 50 anni dal '68 in Italia e i 20 anni dal lancio di Google. Ma oltre alle tracce sperate, ci sono anche quelle temute. Ormai da qualche anno i maturandi si ritrovano tra le tracce argomenti ritenuti sconosciuti tra gli studenti, perché spesso i programmi scolastici non li trattano durante l'anno. A far paura quindi è il cosiddetto "outsider" che negli ultimi 5 anni ha fatto la sua comparsa ben 3 volte. A cominciare da Magris che nel 2013 catalizzò l'attenzione su di sé, nel 2016 fu la volta di Umberto Eco che nono-

## Addio a Giuliano, archeologo e studioso dell'età classica

### IL RITRATTO

ROMA La prima volta che lo incontrai, mi propose un catalogo in tedesco. «Lingua che, logicamente, lei legge e comprende benissimo». Gli spiegai di no. Si impettì, quasi sdegnato: «Ma allora, come fa ad occuparsi di archeologia?». Risposi che ero un giornalista: andavo da chi di antichità sapeva; e si acquietò. Nel tempo, eravamo diventati amici. Antonio Giuliano, romanissimo, 88 anni, tra i maggiori eruditi e studiosi del remoto, ieri se ne è andato. Ha insegnato a Genova, e a Tor Vergata («perché mettermi in quel ginepraio che è "La Sapienza"?»). Tanti ne ricordano la semplicità e l'umiltà, la cultura e, insieme, l'essere sempre e comunque assai esigente. Il frutto del suo sapere l'ha lasciato ai Lin-

cei, di cui era accademico: 800 volumi, 4 mila estratti, 20 mila foto e microfilm, ottomila sue foto archeologiche, e altre 12 mila dedicate ai disegni dall'antico.

Se ne è andato portando con sé un paio di crucci: per vari decenni, ha sperato di poter catalogare la collezione di statuaria greco-romana dei Torlonia, invisibile ormai da generazioni; e considerava il suo tempo ormai superato: si sentiva un po' un pesce fuor d'acqua. Era stato allievo di Ranuccio Bianchi Bandinelli, e intimo di Federico Zeri; una sua biografia l'aveva raccontata a Francesco Solinas: sono duecento pagine. Un giorno, mandò una Memoria ai Lincei, su Roma: «Decore nudata, prostrata iacet», non serve tradurre; piena zeppa di citazioni, senza nessuna fonte: «Ai Lincei, ci stanno gli studiosi: dovrebbero cono-

scerle. Se no, me lo si chiede al telefono; ma fare da "bignamino" per le frasi famose, per cortesia, proprio no».

### GLI STUDI

Oltre all'antico, ha studiato il periodo napoleonico, e Leopardi: ne era intenditore profondo, e sorprendente. Gli erano assai cari gli studi normanni e federiciani. Aveva il pregio di tanta ironia. Un giorno, «flanellando» davanti a Villa Borghese, si ferma: «A Fine Ottocento, Roma possedeva 75 mila statue; lo scrive un amico di Goethe, parlando di Winckelmann. Oggi ne restano settemila, di cui tremila in Vaticano». Come si era ridotta e involgarita questa città, proprio non gli andava giù. A un certo punto, cercava di farsi dare la direzione della Scuola di Atene (anche per andarsene un po):

un'altra sua speranza delusa. Diceva di Paolo II Barbo, «strangolato dai demoni celati tra le gioie che collezionava avidamente»; e del principe Ludovisi che mostra a Mommsen i progetti del suo nuovo quartiere: «Non sapevo che a Roma i nobili mostrassero in pubblico le loro pudenda», era stata la fulminante risposta dello storico. In Francia, aveva scoperto i microfilm con tutti gli atti della vendita Borghese: 800 sculture cedute a

**ROMANO, 88 ANNI,  
ERA ACCADEMICO  
DEI LINCEI. TUTTO IL  
SUO SAPERE IN 800  
VOLUMI, 20MILA  
FOTO E MICROFILM**



ACCADEMICO DEI LINCEI  
Antonio Giuliano

Quel che si trova sono soprattutto lavori a tempo determinato che, nei 4 anni considerati, sono aumentati del 15%. È interessante notare inoltre che sono notevolmente aumentati gli studenti che stipulano contratti di tirocinio che passando dall'11,6% dei diplomati del 2010 al 20% tra i diplomati del 2013. Inoltre il 30% dei contratti hanno prevalentemente una durata massima di 3 mesi e, osservando i contratti attivati nei due anni dopo il diploma, circa il 70% dura esattamente quanto previsto al momento della firma.

### TEMPISTICA

Non ci sono quindi rotture improvvise durante il rapporto di lavoro. Considerando che per l'analisi vengono conteggiati anche contratti della durata di un giorno, emergono dal report anche dei casi limite di studenti che arrivano ad attivare addirittura fino a 349 contratti nei soli due anni successivi al conseguimento del diploma. A livello regionale che cosa succede? I diplomati che hanno avuto un contratto di lavoro nei due anni successivi alla conclusione degli studi, nel Lazio sono diminuiti dal 27,8% del 2010 al 25,1% del 2013, in Abruzzo sono scesi dal 32,3% al 27,5% e in Lombardia dal 33,3% al 29,1%. A perdere il maggior numero di contratti tra i diplomati sono regioni come l'Emilia Romagna, che è scesa dal 40,8% al 34,6%, la Liguria e la Sardegna entrambe scese dal oltre il 34% al 29,8%. Diminuisce la quota degli studenti che hanno attivato almeno un rapporto di lavoro, nonostante abbiano deciso di portare avanti gli studi universitari: nel 2010 gli studenti lavoratori erano il 42,5% e sono progressivamente diminuiti fino ad arrivare, nel 2013, al 34,3%.

Loirena Loiacono  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

stante la sua grande fama non viene studiato in classe se non per qualche libro da leggere e infine, lo scorso anno, fu la volta di Caproni.

E allora, prima di immergersi negli esami, queste sono le ultime giornate utili per dedicarsi allo studio. C'è chi fa da sé e chi invece cerca aiuto, trovandolo tra i compagni di scuola o nelle ripetizioni private: un ragazzo su 10, secondo Skuola.net, spende oltre 750 euro. Uno su 5 resterà al di sotto dei 750 euro ma spenderà comunque più di 100 euro. Il 25% dei maturandi si è affidato infatti alle ripetizioni private "last minute": tra questi, un quarto prevede di spendere addirittura più di 500 euro.

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA